

ARPAT
Dipartimento di Firenze - Settore Supporto Tecnico
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

N. Prot Vedi segnatura informatica

cl. FI.01.01.16/5.1

a mezzo:

PEC

Alla REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
SETTORE VIA-VAS

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto:

Procedura di VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, per le opere esistenti di captazione dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, impianti di potabilizzazione Anconella e Mantignano nel Comune di Firenze.
VALUTAZIONE INTEGRAZIONI.
Proponente: Publiacqua S.p.A.
Richiesta di parere da REGIONE TOSCANA-Settore VIA-VAS del 27/09/2023 prot. n. 442323 (ns. prot. n. 0072183 del 27/09/2023).

Premessa

Con nota del 27/09/2023 la Regione Toscana-Settore VIA-VAS ha chiesto parere per gli aspetti di competenza relativamente alle integrazioni presentate per il procedimento di VIA Postuma relativo alle esistenti opere di captazione dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino e costituite da: opera di presa Anconella, campo pozzi Anconella, opera di presa Santa Rosa, campo pozzi Mantignano, impianti di potabilizzazione Anconella e Mantignano. Tale nota riportava inoltre l'informazione relativa al seguente indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale> dal quale scaricare gli elaborati del progetto. La documentazione integrativa, scaricata dal link indicato, è la seguente:

- Nota di trasmissione della documentazione integrativa e di chiarimento, a firma dell'Ing. C. Agostini;
- R01_Relazione Integrativa;
- R02_Relazione Idrogeologica Pozzi Anconella e Mantignano;
 - Tav. 1 – Campo pozzi Anconella;
 - Tav. 2 – Opera di presa Anconella;
- R03_Relazione Impatto Ambientale-Componente Paesaggio;
- Dichiarazione sostitutiva (senza data) dell'epoca di realizzazione degli impianti resa dall'Ing. C. Agostini;
- Nota di Publiacqua SpA e senza data avente il seguente oggetto "Riapertura del procedimento di concessione all'attingimento di acque pubbliche";
- Nota di Publiacqua SpA e datata 13/11/2008 avente il seguente oggetto "Errata corrige in merito alla richiesta di concessione di cui al ns. prot. n. 16893 del 19/11/04".

L'istanza è stata presentata ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed in applicazione della D.G.R. 931/2019.

In data 04/02/2023, ns. prot. n. 0009259, era stato inviato a Codesta Struttura regionale il parere di competenza rilevando la necessità di integrazioni e chiarimenti per quanto ivi evidenziato al paragrafo *Acque superficiali e sotterranee*. Per gli altri aspetti trattati si fornivano prescrizioni ambientali.

Descrizione tipologia del progetto

Le opere sono esistenti e consistono in opere di captazione delle acque dal Sistema Idrico metropolitano fiorentino, ad uso potabile acquedottistico, composte da:

- due opere di derivazione di acque superficiali, situate nel Comune di Firenze all'altezza del parco dell'Anconella e sul lungarno Santa Rosa, con una potenzialità massima di prelievo di 3300 l/sec complessivi;
- due campi pozzi (Anconella e Mantignano) con una potenzialità massima di prelievo di 334 l/sec complessivi, situati in località Anconella e Mantignano (Firenze).

L'acqua prodotta da tale Sistema Idrico serve per l'approvvigionamento idrico delle seguenti zone, in via esclusiva o in concorso con altre fonti: Firenze, Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Lastra a Signa, Signa, Impruneta, Chianti, Sesto Fiorentino, Prato, Pistoia, Campi Bisenzio, Calenzano, Agliana, Quarrata.

Presso gli Impianti Anconella e Mantignano, rispettivamente di portata nominale pari a 4000 l/sec e 750 l/sec, viene effettuata la potabilizzazione delle acque prelevate dal Fiume Arno, con una produzione media annua rispettivamente di 70.000.000 m³ e 14.000.000 m³. Entrambi gli impianti utilizzano inoltre acqua di falda, prelevata da campi pozzo ubicati o all'interno dell'area dell'impianto stesso o in prossimità (per Anconella sono presenti 11 pozzi di captazione per un possibile emungimento di circa 110 l/sec, mentre per Mantignano sono presenti 19 pozzi (+1 di cui si prevede la riattivazione) per un emungimento di circa 144 l/sec).

Nell'elaborato A09-*Studio di Impatto Ambientale captazioni dal sistema idrico metropolitano fiorentino* (SIA) è presente il capitolo 2 dal titolo "Localizzazione degli impianti e delle opere oggetto di valutazione" in cui si descrivono: -Impianto Anconella e relative opere, -Impianto Mantignano e relative opere. Ai capitoli 12 e 13 si riportano, rispettivamente, la descrizione dell'Impianto di potabilizzazione di Anconella e relative opere e la descrizione dell'Impianto di potabilizzazione di Mantignano e relative opere. Ai capitoli 17 e 18 sono analizzati i possibili impatti che gli impianti e le relative opere potrebbero produrre.

L'Impianto di potabilizzazione Anconella è ubicato lungo la sponda sinistra del Fiume Arno ed è destinato al trattamento delle acque prelevate dal fiume stesso attraverso l'opera di presa denominata "Anconella". In origine l'Impianto Anconella era alimentato esclusivamente da alcuni pozzi, fintanto che a metà degli anni '50 è stato realizzato l'impianto per il trattamento delle acque superficiali. I pozzi sono rimasti attivi fino al 2007 ad uso potabile e irriguo nell'ambito dell'area dell'impianto ma il Proponente ha intenzione di riattivare in futuro i n. 11 pozzi a scopo idropotabile per una portata totale massima attesa pari a circa 100 l/sec complessivi.

L'Impianto di potabilizzazione di Mantignano è stato realizzato nel 1929 e preleva acqua grezza dal Fiume Arno, attraverso l'opera di presa superficiale denominata "Santa Rosa", e da n. 19 pozzi localizzati nei pressi del potabilizzatore (Il Proponente prevede di comprendere anche il Pozzo Pratone, attualmente non ricompreso, all'interno del campo pozzi).

Entrambi gli impianti prevedono una "Linea Trattamento Acque" (composta da: barriera mobile che evita l'ingresso di sostanze flottanti; n. 1 griglia fissa; n. 2 griglie meccaniche a luce differenziata con lo scopo di trattenere il materiale grossolano per l'Impianto di Anconella e composta da: barriera mobile per sostanze flottanti; n. 1 griglia per trattenere i solidi grossolani; paratoia per regolazione flusso di acqua in gresso per l'Impianto di Mantignano) e una "Linea Trattamento Fanghi" (composta da vasca di accumulo e omogeneizzazione fanghi in cui sono allocate le pompe di sollevamento che alimentano l'unità di chiariflocculazione-ispessimento della linea e dove il surnatante prodotto, costituito da acqua chiarificata e le cui caratteristiche di torbidità vengono monitorate tramite analisi di laboratorio ed esame visivo, viene rilasciato nel F. Arno nel rispetto dell'Allegato 7 del D.P.G.R. 46/R/2008 (Condizioni per il rilascio da impianti di potabilizzazione e ad uso del SII) mentre il fango ispessito a gravità, previo

condizionamento con polielettrolita, viene inviato alla fase disidratazione meccanica, composta da n. 2 filtropresse a membrana).

Si dichiara (pag. 13 del SIA) che Publiacqua SpA «ha sviluppato un Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:15, UNI EN ISO 14001:15, BS OHSAS 18001:07 applicato a tutte le attività aziendali. Il Laboratorio di Publiacqua è accreditato UNI CEI EN ISO/IEC 17025 ed esegue i controlli di legge inerenti l'attività aziendale sulla qualità delle acque dell'intero ciclo idrico integrato (prelievi, trattamenti, scarichi e restituzioni, reti di acquedotto e fognatura)».

Valutazione della documentazione

Di seguito sono valutati i singoli aspetti di competenza di questa Agenzia.

Si ricorda che in data 04/02/2023, ns. prot. n. 0009259, era stato inviato a Codesta Struttura regionale il parere di competenza rilevando la necessità di integrazioni e chiarimenti per quanto ivi evidenziato al paragrafo *Acque superficiali e sotterranee*. Per gli altri aspetti trattati si valutava in maniera positiva quanto presentato e si indicavano prescrizioni.

1. Atmosfera

Di seguito si riportano le prescrizioni ambientali, come già espresse nel ns. parere del 04/02/2023, prot. n. 0009259, a cui si rimanda per una trattazione più completa.

“CONCLUSIONI per Atmosfera

Vista la presenza sul territorio da svariati decenni degli impianti e delle relative opere connesse e l'assenza di rilievi/lamentele/osservazioni al riguardo, si ritiene di poter valutare in maniera positiva quanto relativo alla componente Atmosfera raccomandando comunque di attuare tutte le misure di mitigazione riportate a pag. 153 e a pag. 206 del SIA (elaborato A09), rispettivamente per l'Impianto Anconella e per l'Impianto Mantignano. Si ritiene inoltre opportuno indicare il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- (a) si dovrà provvedere alla razionalizzazione delle zone di carico e scarico dei materiali, soprattutto polverulenti, per minimizzare lo spostamento degli stessi all'interno delle aree degli Impianti;
- (b) nelle operazioni di movimentazione dei materiali, i mezzi di trasporto dovranno effettuare le operazioni di carico e scarico assicurandosi che l'altezza di caduta dei materiali, soprattutto polverulenti, sia la minima possibile, evitando qualsiasi forma di sollevamento di polveri;
- (c) si dovrà prevedere la localizzazione delle eventuali aree di deposito dei materiali polverulenti in zone non esposte a fenomeni di turbolenza, limitando le movimentazioni di tali materiali durante le giornate con vento intenso, riducendo i tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento e prevedendo la copertura dei cumuli con teloni in caso di elevata ventosità”.

2. Rumore

Di seguito si riportano le prescrizioni ambientali, come già espresse nel ns. parere del 04/02/2023, prot. n. 0009259, a cui si rimanda per una trattazione più completa.

“CONCLUSIONI per Rumore

Si ritiene che la documentazione trasmessa, per quanto carente in alcuni aspetti come sopra evidenziato, permetta di dimostrare allo stato attuale la compatibilità acustica degli impianti di potabilizzazione ubicati in loc. Anconella e loc. Mantignano nel Comune di Firenze”.

3. Acque superficiali e sotterranee

Con ns. parere del 04/02/2023, prot. n. 0009259, si chiedevano chiarimenti relativamente a quanto segue:

- 1) specificare quali sono le «*necessità gestionali*» per l'Impianto Anconella e le «*particolari condizioni gestionali*» per l'Impianto Mantignano che possono attivare lo scarico diretto nel Fiume Arno delle acque di rilascio;

- 2) ritenendo opportuno evitare qualsiasi tipo di scarico diretto nel Fiume Arno senza un preventivo trattamento delle acque e considerato comunque che il rilascio diretto nel Fiume Arno potrebbe avvenire solo in caso di corso d'acqua in torbida, valutare la possibilità di invio delle acque di rilascio in pubblica fognatura per entrambi gli impianti anche nei casi di «*necessità gestionali*»/«*particolari condizioni gestionali*» o di prevedere misure preliminari di trattamento di tali acque prima del rilascio nel Fiume Arno.
- 3) per le acque meteoriche non contaminate dell'Impianto Mantignano per le quali si prevede, come normale gestione, il convogliamento nella vasca di equalizzazione adibita all'accumulo fanghi ed il successivo pompaggio all'interno dell'emissario ERSA per giungere al depuratore di San Colombano mentre in condizioni di torbida viene attuato lo scarico diretto in Arno (SIA pag. 195), si rileva la particolarità di trattamento delle acque non contaminate che in condizioni ordinarie sono inviate al depuratore e in condizioni di torbida sono inviate direttamente nel Fiume Arno e si chiedono dettagli.

Nell'elaborato R01_*Relazione Integrativa* si risponde come segue:

1. Le «*necessità gestionali*» sottese alla scelta del gestore d'inviare a scarico in acque di superficie i fanghi e le acque di contro lavaggio dell'impianto di Anconella, e le acque di restituzione dei fanghi dell'impianto di Mantignano sono legate a criteri di natura energetica ed ambientale, volti al contenimento dell'impatto complessivo del processo; per «*particolari condizioni gestionali*» si intendono disfunzioni impiantistiche alla linea fanghi oppure eventi di pioggia intensi che possano determinare elevati livelli di riempimento della fognatura e/o elevati livelli idrometrici del Fiume Arno in corrispondenza del punto di scarico. Per l'impianto di Anconella, i rilasci vengono di norma immessi nel Fiume Arno mediante il punto di rilascio preferenziale che garantisce minori tempi di funzionamento delle apparecchiature di sollevamento verso la linea trattamento fanghi; quando invece il livello dell'Arno supera la quota del punto di scarico a gravità dalla vasca di accumulo fanghi e acque di controlavaggio, si ha l'attivazione del sistema emergenziale di sollevamento dei rilasci, che è situato a circa 350 m più a valle dal punto di scarico preferenziale. Con un livello idrometrico alto, lo scarico preferenziale (a gravità) non può attivarsi e, per non allagare l'impianto, viene attivato il secondo punto di rilascio in Arno tramite sollevamento; l'attivazione è comunque poco frequente: basti pensare che non è stato necessario attivarlo nemmeno con l'ultima piena trentennale del 2019. Invece, in caso di guasti alla linea fanghi, viene attivato lo scarico in fognatura. Per «*particolari condizioni gestionali*» di Mantignano si intendono eventuali criticità collegate alla rete fognaria che non consentono di scaricare l'ulteriore portata dei rilasci, che vengono quindi scaricati in Arno. Per essi il rilascio diretto nel F. Arno è gestito in modo conforme a quanto previsto dal Regolamento della Regione Toscana 46/R del 8/9/08 allegato 7.
2. Entrambi gli impianti (Anconella e Mantignano) sono collegati ad una fognatura mista che recapita al depuratore di San Colombano, condizione prevista dall'art.50, comma 3 del regolamento 46/R, per il rilascio in pubblica fognatura. Il rilascio in pubblica fognatura è la modalità ordinaria per Mantignano; mentre per Anconella ha carattere occasionalmente, in situazione di emergenza connessa, ad esempio, ad un guasto grave all'impianto di trattamento fanghi del potabilizzatore; la modalità ordinaria per Anconella consiste nell'ispessimento e la disidratazione nella linea di trattamento fanghi. Per l'Impianto di Anconella, l'invio in fognatura dei rilasci in modo continuativo comporta un incremento del trasporto solido e una riduzione della capacità idraulica della fognatura. Inoltre, considerata la distanza considerevole (circa 15 km di rete fognaria) dall'impianto di depurazione di S. Colombano, la parte solida del rilascio si depositerebbe lungo le scabrezze delle condotte fognarie o nelle curvature molto accentuate, rischiando una diminuzione della sezione delle tubazioni e/o l'attivazione imprevista degli scolmatori di piena. Non si prevede l'installazione di misure preliminari di trattamento delle acque di rilascio prima dello scarico diretto nel Fiume Arno perché il rilascio è gestito in modo conforme a quanto previsto dal Regolamento della Regione Toscana 46/R del 8/9/08 allegato 7. Per quanto riguarda l'Impianto di Mantignano, trovandosi nelle immediate vicinanze del depuratore di S. Colombano, collegato tramite l'ERSA, e trattando un volume di acque superficiali molto inferiore rispetto all'Impianto di Anconella, i rilasci vanno sempre in fognatura (salvo criticità o rotture non prevedibili ma tempestivamente risanate).

3. In relazione alla richiesta di chiarimento sulla modalità diversa di gestione delle AMDNC che, in condizioni ordinarie sono inviate al depuratore, mentre in condizioni di torbida inviate direttamente nel F. Arno, si precisa che ciò dipende dal fatto non è possibile separare i due flussi di acque di rilascio e AMD perché sono entrambi convogliati nella vasca di equalizzazione dove, in condizioni ordinarie, il sollevamento le convoglia verso la fognatura (ERSA). In condizioni di torbida invece le AMD, congiuntamente ai rilasci sono inviate in acque superficiali. Pertanto, il rilascio in pubblica fognatura delle acque meteoriche non contaminate è la modalità ordinaria per Mantignano, che è collegato ad una fognatura mista che recapita al depuratore di San Colombano, condizione prevista dall'art. 50, comma 3 del Regolamento 46/R, per il rilascio in pubblica fognatura. A favore di questa scelta pesano anche elementi di natura energetica ed ambientale, volti al contenimento dell'impatto complessivo del processo con minori tempi di funzionamento delle apparecchiature di sollevamento verso la fognatura. Anche il processo di trattamento al depuratore di San Colombano risulta alleggerito da questa strategia gestionale. In ogni caso il rilascio diretto in Arno è gestito in modo conforme a quanto previsto dal Regolamento della Regione Toscana 46/R del 8/9/08 allegato 7, rispettando la disequazione sui solidi ($Q_{ri} \times SST_{ri} \leq Q_i \times SST_{fp}$) sia in caso di corso d'acqua in torbida sia di corso d'acqua non in torbida.

CONCLUSIONI (Acque superficiali e sotterranee)

Visto che l'elaborato R02_Relazione Idrogeologica è finalizzato a valutare l'entità degli abbassamenti indotti sul quadro piezometrico locale dei due campi pozzi oggetto di valutazione; pertanto, considerato che quanto ivi trattato non è di competenza ARPAT, non si è proceduto alla sua valutazione.

Relativamente alle acque condottate in maniera diretta verso il F. Arno e qualificate da Publiacqua SpA come "acque di restituzione", si segnala la Sentenza del TAR Toscana, Sez. II n° 1507 (pubblicata in data 27/09/2022) e si dà evidenza del successivo ricorso di Publiacqua SpA al Consiglio di Stato (R.G. n. 2343/2023) senza ad oggi conoscerne gli esiti.

Comunque, visto il presente procedimento di VIA Postuma, per gli altri aspetti inerenti la componente Acque si raccomanda di attuare le misure di mitigazione riportate a pag. 144 e a pag. 203 del SIA (elaborato A09), rispettivamente per l'Impianto di Anconella e per l'Impianto di Mantignano con relative opere di presa delle acque superficiali e sotterranee, oltre al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- (a) predisporre un sistema tracciabile del rilascio diretto in condizioni ordinarie nel F. Arno per l'Impianto Anconella che permetta la verifica del rispetto della disequazione riportata nell'Allegato 7 del D.P.G.R. 46/R/2008, compreso il rispetto del valore massimo di SST nel rilascio in caso di acqua non torbida che non deve essere superiore a 50 mg/l. Di ciò dovrà essere tenuto apposito registro da conservare presso gli Impianti a disposizione degli Enti di Controllo;
- (b) il monitoraggio per gli impianti/opere, di cui all'Allegato 5_Programma di Monitoraggio, dovrà proseguire con le frequenze in atto e svolte fino ad oggi;
- (c) il monitoraggio delle acque definite da Publiacqua SpA quali "acque di restituzione" dovrà prevedere, oltre ai parametri finora analizzati, la ricerca con periodicità quadrimestrale delle sostanze indicate nella Tabella 5 dell'Allegato 5 della Parte Terza, per la verifica di quanto previsto dall'art. 48, comma 2, lettera d) del D.P.G.R. 46/R/2008 e smi; di ciò dovrà essere tenuto apposito registro da conservare presso gli Impianti a disposizione degli Enti di Controllo. Il pozzetto per il campionamento dovrà essere posizionato prima dell'immissione nel F. Arno e a valle della "vasca di accumulo fanghi e di contro lavaggio" nonché di eventuali ulteriori altre linee che si immettono nella tubazione di convogliamento delle acque nel F. Arno e dovrà essere raggiungibile in condizioni di sicurezza per gli operatori;
- (d) si dovrà provvedere al mantenimento dell'efficienza della "vasca di accumulo fanghi e di contro lavaggio", prevedendo il periodico allontanamento dei fanghi con smaltimento come previsto dalla normativa, al fine di evitare possibili spolveramenti e/o dispersioni nelle acque rilasciate nel F. Arno;
- (e) sarà necessario prendere tutte le precauzioni affinché non si debbano verificare eventuali ingressi di materiali solidi e/o liquidi all'interno dei pozzi utilizzati all'interno degli impianti;

- (f) nel corso dello svolgimento delle attività di presa, sia delle acque superficiali sia delle acque sotterranee, e delle attività di potabilizzazione comprese tutte le lavorazioni connesse si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché non si determini deterioramento della qualità delle acque, quali aumento della torbidità, rilascio di sostanze inquinanti, ecc...;
- (g) i macchinari, le attrezzature ed i mezzi utilizzati dovranno essere tenuti in perfetta efficienza;
- (h) qualora si verificassero casi di sversamento accidentale nei corpi idrici superficiali/sotterranei di oli, additivi o componenti chimici in forma liquida o altro materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e smi.

4. Suolo/Sottosuolo

Di seguito si riportano le prescrizioni ambientali, come già espresse nel ns. parere del 04/02/2023, prot. n. 0009259, a cui si rimanda per una trattazione più completa.

“CONCLUSIONI per Suolo/Sottosuolo

Visto il procedimento in oggetto e considerato quanto riportato nella documentazione presentata si ritiene di poter concludere in maniera positiva quanto relativo alla componente Suolo/Sottosuolo, raccomandando di attuare tutte le misure di mitigazione riportate a pag. 164 e alle pagg. 216-217 del SIA, rispettivamente per l'Impianto Anconella e per l'Impianto Mantignano. Si ritiene inoltre opportuno indicare il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

- (a) si dovranno effettuare controlli periodici sul buon funzionamento dei circuiti oleodinamici dei mezzi d'opera/macchinari e qualunque macchinario/mezzo d'opera che abbia problemi di perdite di olio/gasolio non dovrà in alcun modo essere utilizzato;
- (b) qualora si verificassero casi di sversamento accidentale al suolo/sottosuolo di oli, additivi o componenti chimici in forma liquida o altro materiale inquinante dovranno essere attivate tutte le procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006 e smi;
- (c) qualsiasi materiale abbandonato (ad esempio cisterne di oli/gasoli) costituisce “rifiuto” ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi, e pertanto dovrà essere sottoposto alle procedure di allontanamento previste dalla normativa vigente in materia;
- (d) lo stoccaggio di sostanze pericolose e/o inquinanti dovrà essere effettuato in zone ben individuate, lontane dal corso d'acqua, esclusivamente in appositi contenitori e su pavimentazione impermeabile dotata di sistema di raccolta e trattamento delle acque dilavanti tale superficie;
- (e) la gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto di tutti i dettami della normativa vigente”.

Conclusioni

Visto quanto contenuto nella documentazione presentata, compresa quella integrativa, e considerato che riguarda gli impianti di potabilizzazione e le relative opere di presa nonché i pozzi volti a garantire acque ad uso potabile per l'abitato di Firenze e dintorni, per il procedimento di VIA Postuma in oggetto e per quanto di competenza si ritiene di non dover sottoporre quanto in oggetto alla procedura di VIA. Si ritiene tuttavia opportuno segnalare la necessità del rispetto delle prescrizioni indicate in ciascun paragrafo di cui sopra.

Il Dirigente del Settore Supporto Tecnico
del Dipartimento di Firenze
*Dott. A. D'Elia*¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993